

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 04-06-2018

ISOLE

SICILIA CATANIA	04/06/2018	20	" Dalla Chiesa " gli alunni trasferiti a Balatelle <i>Redazione</i>	2
SICILIA CATANIA	03/06/2018	33	La scuola non è sicura chiude la " Dalla Chiesa " <i>Simone Russo</i>	3
SICILIA MESSINA	03/06/2018	26	Letojanni. Volontari al fianco dei vigili urbani per la stagione estiva = I volontari a supporto dei vigili urbani <i>Antonio Lo Turco</i>	4
SICILIA SIRACUSA	03/06/2018	28	Parlato: Pantalica già brucia Servono mezzi antincendio <i>Paolo Mangiafico</i>	5
UNIONE SARDA	04/06/2018	19	Campagna antincendio anticipata <i>Redazione</i>	6
UNIONE SARDA	04/06/2018	26	Il prefetto: la questione sociale vera emergenza del territorio <i>Marilena Orunesu</i>	7
UNIONE SARDA	03/06/2018	28	Pascolo ridotto in cenere <i>I.m.</i>	8
UNIONE SARDA	03/06/2018	36	Simulazione antincendio <i>M.p.</i>	9
GAZZETTA DEL SUD MESSINA	04/06/2018	15	Vascelluzzo, l' omaggio commosso dei devoti al simbolo di fede e carità <i>Redazione</i>	10
GAZZETTA DEL SUD MESSINA	04/06/2018	16	Vettura in fiamme distrugge un ` auto e semina il panico <i>Pasquale Prestia</i>	11
GIORNALE DI SICILIA	03/06/2018	14	Sicilia - Fuga di gas, paura nel centro storico Quaranta persone evacuate <i>Redazione</i>	12
GIORNALE DI SICILIA	03/06/2018	28	Etna, terremoto sul versante Est Tanta la paura ma nessun danno <i>Redazione</i>	13
GIORNALE DI SICILIA AGRIGENTO	04/06/2018	11	Una domenica di fuoco <i>Giuseppe Concetta Pantano Rizzo</i>	14
GIORNALE DI SICILIA CATANIA	03/06/2018	28	Etna, terremoto sul versante Est Tanta la paura ma nessun danno <i>Redazione</i>	15
GIORNALE DI SICILIA TRAPANI	04/06/2018	11	Una notte da incubo <i>Laura Spanò</i>	16
unionesarda.it	02/06/2018	1	- Incendio doloso a Macchiareddu: in fumo due ettari di pascolo - <i>Redazione</i>	17
unionesarda.it	02/06/2018	1	- Le erbacce invadono la strada, il sindaco di Gergei: "Rischio incidenti" - <i>Redazione</i>	18

S. GIOVANNI LA PUNTA

" Dalla Chiesa " gli alunni trasferiti a Balatelle

[Redazione]

S. GIOVANNI LA PUNTA "Dalla Chiesa" gli alunni trasferiti a Balatelle Gli alunni dell'istituto comprensivo "Carlo Alberto Dalla Chiesa" potranno frequentare, a partire da oggi, le lezioni nel plesso scolastico di Balatelle 18. La decisione è stata presa dal sindaco di San Giovanni La Punta, Nino Bellia, al termine di un sopralluogo nel plesso di Trappeto, in via Duca degli Abruzzi. Nel corso dei controlli, infatti, sono stati rilevati segni di cedimento in diversi punti dei solai, pertanto si è scelto di chiudere anzitempo il plesso che durante l'estate sarà sottoposto a interventi di riqualificazione, grazie al finanziamento di un milione di euro disposto dal dipartimento di Protezione civile della Regione per la messa in sicurezza di diversi plessi. Gli alunni delle Elementari saranno, dunque, a Balatelle fino alla fine, ormai vicina, dell'anno scolastico, i piccoli iscritti alla Materna, invece, resteranno a casa per una settimana e successivamente sarà comunicato alle famiglie se anche per loro si apriranno le porte del plesso di Balatelle o se, invece, bisognerà trovare una soluzione alternativa, in attesa degli interventi di messa in sicurezza già previsti. - tit_org- Dalla Chiesa gli alunni trasferiti a Balatelle

La scuola non è sicura chiude la " Dalla Chiesa "

Decisione dopo la verifica, ma parte la ricostruzione

[Simone Russo]

La scuola non è sicura chiude la "Dalla Chiesa" Decisione dopo la verifica, ma parte la ricostruzione Ieri mattina è arrivata l'ufficialità. 11 plesso scolastico di Trappeto dell'istituto comprensivo "Carlo Alberto Dalla Chiesa" di San Giovanni sarà chiuso domani, con una settimana di anticipo rispetto la data ufficiale. Dopo un sopralluogo tecnico, si è accertato che la scuola non è in grado di ospitare in sicurezza gli alunni. Le sei classi all'interno del plesso scolastico, saranno accolte nel plesso di Madonna delle Lacrime. L'avviso ufficiale dell'amministrazione comunale guidata dal sindaco Nino Bellia, arriva dopo un controllo del solaio. In alcuni punti, infatti, presentava dei probabili cedimenti. Abbiamo chiuso il plesso di via Duca degli Abruzzi perché abbiamo eseguito le prove spirometriche dei solai - spiega il sindaco - e ci siamo accorti che a macchia di leopardo erano presenti dei punti di criticità. Avendo valutato il risultato delle prove, non c'era la possibilità di chiudere solo una parte della scuola, bensì l'intero edificio. Da lunedì, gli alunni della scuola elementare verranno trasferiti nell'altro plesso scolastico fino alla conclusione dell'anno scolastico. I piccoli della Materna, invece, per una settimana resteranno a casa e da giorno 8 in poi andranno anche loro nell'altro plesso scolastico di Trappeto. Per loro la scuola continuerà fino a fine giugno. Le prove spirometriche dei solai sono state necessarie per capire lo stato di salute di tutte le scuole puntesi. Dati che serviranno per far partire i lavori già finanziati dal dipartimento regionale di Protezione civile per un totale di un milione di euro. Abbiamo presentato al dipartimento regionale di Protezione civile, la richiesta di finanziamento per gli interventi di miglioramento sismico delle scuole - spiega il primo cittadino - e siamo stati finanziati con una somma importante che ci permetterà di mettere in sicurezza gli edifici interessati. Una somma non indifferente che ci consentirà di eseguire fondamentali lavori volti al miglioramento e soprattutto al raggiungimento di standard qualitativi e di sicurezza. Per tutti gli edifici scolastici è stato predisposto una verifica della vulnerabilità sismica, in particolare sono state effettuate indagini sui materiali da costruzione, calcestruzzo e ferro, con apposite prove di laboratorio e una verifica sismica sui risultati delle analisi per valutare il grado di resistenza al sisma. E' doveroso, infine, ringraziare quanti hanno predisposto il progetto, permettendoci così di essere tra i primi Comuni a ricevere il finanziamento. Il Comune di San Giovanni La Punta ha presentato l'istanza per il finanziamento, ottenendolo per gli edifici di Madonna delle Lacrime e l'ex scuola di via Roma che successivamente verrà destinata a biblioteca e uffici. Per il plesso di via Morgioni il relativo intervento è stato classificato al settimo posto in graduatoria, quindi il primo in attesa del finanziamento, possibile con la rimodulazione delle somme. Inoltre il plesso di via Madonna delle Lacrime sarà oggetto di ampliamento di ulteriori aule e sarà realizzato in aderenza al preesistente, con criteri antisismici per una successiva elevazione di pari entità. SIMONE RUSSO Clì alunni. Sarán no trasferiti già domani in altre aule di Trappeto -tit_org- La scuola non è sicura chiude la Dalla Chiesa

Letojanni. Volontari al fianco dei vigili urbani per la stagione estiva = I volontari a supporto dei vigili urbani

[Antonio Lo Turco]

LETOJANNI. Volontari al fianco dei vigili urbani per la stagione estiva ANTONIO LO TURCO PAC. 26 LETOJANNI, LA POLIZIA MUNICIPALE NEL PERIODO ESTIVO AVRÀ AL SUO FIANCO 1 RANGERS INTERNATIONAL I volontari a supporto dei vigili urbani LETOJANNI. La garanzia del mantenimento dei servizi indispensabili di competenza dell'ente pubblico locale, unitamente al perseguimento dell'economia di spesa a parità di prestazioni di servizi, questi i due obiettivi che l'Amministrazione comunale guidata dal sindaco Alessandro Costa ha intenzione di raggiungere, attraverso l'attuazione di progetti coordinati di intervento nell'ambito del territorio cittadino. Per il raggiungimento dei fini istituzionali il Comune intende coinvolgere i soggetti che operano nel sociale e in modo particolare quelli del mondo del volontariato, rappresentando degli interlocutori qualificati per condurre, in stretta sinergia con la Polizia municipale, azioni e finalità che portano benefici alla comunità. Al riguardo gli amministratori vogliono continuare ad avvalersi dell'apporto della delegazione locale dei Rangers International, coordinati da Dario Santoro, visti i risultati positivi conseguiti negli anni precedenti, specie nei periodi di maggiore afflusso turistico. Sodalizio, quello in questione, iscritto all'Albo regionale delle associazioni di Protezione civile, portatore di una cultura di servizio a beneficio della società civile, che è in grado di svolgere attività volte alla tutela ambientale e della prevenzione, nonché al potenziamento di tutta una serie di attività, in collaborazione con gli uffici, ma soprattutto a supporto del Corpo della Polizia municipale, al comando del maggiore Alessandro Molteni. Particolarmente prezioso il sostegno che il gruppo di volontari andrà a prestare ai vigili urbani, limitatamente ad alcuni compiti d'istituto. In particolare nell'attività di vigilanza sulle strade e all'interno dell'isola pedonale che nei mesi clou dell'estate viene creata nella parte centrale del lungomare o sulla Statale 114, quando le file la fanno da padrone, trovando una sorta di tappo all'ingresso dell'Ai 8. Non meno determinante anche il loro contributo nel mantenimento dell'ordine in occasione di grandi eventi e nella prevenzione degli incendi. È stata la Giunta comunale a procedere all'approvazione di un protocollo d'intesa con l'associazione di volontariato, assegnando le relative risorse economiche che ammontano a 10 milioni di euro, per le prestazioni che quest'ultima si appresta a effettuare nel periodo estivo. ANTONIO LO TURCO - tit_org- Letojanni. Volontari al fianco dei vigili urbani per la stagione estiva - I volontari a supporto dei vigili urbani

Parlato: Pantalica già brucia Servono mezzi antincendio*[Paolo Mangiafico]*

SORTING SORTINO. Il sindaco Vincenzo Parlato ha manifestato al prefetto Giuseppe Castaido la necessità, urgente, di poter disporre, sul posto, di mezzi antincendio. Con il primo caldo, infatti, sono iniziati i primi incendi. Uno di questi ha interessato la zona di Serramenzana, contrada che si trova alle porte della necropoli di Pantalica. Un incendio che poteva essere domato sul nascere ed invece non è stato possibile perché non sono potuti intervenire, né i volontari del distaccamento dei vigili del fuoco, di stanza nel centro ibleo, né la protezione civile. I volontari del distaccamento dei vigili del fuoco non hanno disposizione l'autobotte con gli idranti perché, il mezzo fatiscente non è revisione. Mentre, la protezione civile non è più nella possibilità di effettuare interventi perché il modulo antincendio è stato tolto dalla Regione siciliana. Ho manifestato al prefetto - dice il sindaco - la situazione che si è venuta a determinare nel nostro territorio che nella stagione estiva è ad elevato rischio d'incendi. Il prefetto ha assicurato un suo intervento per risolvere il problema. Il modulo antincendio è stato tolto alla Protezione civile perché la Regione ha istituito i "Cuore" (Centri unici operativi regionali), uno dei quali è si trova a Priolo, dove saranno concentrati tutti i mezzi antincendio, compresi i moduli che sono stati tolti alla Protezione civile dei Comuni. Proprio nella sede della prefettura, il sindaco Parlato ha saputo che il modulo antincendio, almeno, fino a dicembre, sarà restituito alla protezione civile del centro ibleo. Infatti, il Cuore di Priolo non è ancora pronto per il servizio. Più delicata è invece la restituzione dell'autobotte che è in dotazione ai volontari del distaccamento dei vigili del fuoco. E' indispensabile, però, che nel più breve tempo possibile venga reperito un nuovo mezzo. PAOLO MANCIAFICO -tit_org-

Campagna antincendio anticipata

[Redazione]

SENORBÌ. Appalto affidato ai volontari di Sant'Isidoro. Al via in anticipo la stagione dell'antincendio. È Senorbì il compito di vigilare sul territorio, prevenire e attivare le procedure di spegnimento degli incendi nelle campagne è affidato all'associazione Protezione civile Sant'Isidoro. I volontari, che conoscono benissimo il territorio, si stanno organizzando con la divisione dei ruoli e dei turni per predisporre i servizi antincendio per l'imminente stagione estiva 2018. L'amministrazione comunale ha stanziato un contributo di 3mila euro per sostenere parte delle spese dell'associazione, alla quale sono stati affidati anche i compiti di individuazione e raccolta dei rifiuti sparsi nelle campagne di Senorbì, Arixì e Sisini. Il gruppo di volontari della Protezione civile, nell'ottica della collaborazione con il Comune, inoltre si stanno occupando dell'innaffiatura degli alberi di proprietà comunale non serviti dal servizio idrico. L'associazione Sant'Isidoro di recente ha rinnovato il direttivo, nominando presidente Andrea Girina e vicepresidente Antonello Dessì, (sev. sir.) RIPRODUZIONE RISERVATA Incendio nelle campagne -tit_org-

UORO

Il prefetto: la questione sociale vera emergenza del territorio*[Marilena Orunesu]*

Nuoro. Nella provincia storica delitti in calo, dimezzati gli attentati ai sindaci: la questione sociale vera emergenza del territorio. In calo attentati a sindaci e a vice. I delitti, più in generale, vanno giù di oltre il 5 per cento. Ridotte della metà anche le presenze dei migranti nei centri straordinari di accoglienza della provincia di Nuoro dopo il crollo degli sbarchi. Negli ultimi 12 mesi, da maggio 2017 al 2018, la Prefettura registra trend positivi su vari fronti, ma non sull'emergenza economica. La mia preoccupazione è sostenere il territorio, confessa Carolina Bellantoni, prefetto approdato a Nuoro dopo un'intensa esperienza a Cagliari. In occasione della festa della Repubblica fa il punto di un anno trascorso in prima linea. I numeri, in materia di ordine e sicurezza pubblica, sono confortanti: sei attentati nel 2017 a sindaci e vice, tre nel 2018. Gli atti intimidatori agli amministratori sono 11 nel semestre 2017, sei nei primi mesi del 2018. QUESTIONE SOCIALE. La sicurezza è un incrocio di interventi di vario genere, non solo dell'attività delle forze di polizia, spiega il prefetto richiamando la disoccupazione, la crisi di Ottana, l'emergenza amianto, le vertenze sindacali compresa quella degli ex operai tessili, le pecche della viabilità, la protezione civile. Non a caso - sottolinea - gli incontri di mediazione sociale sono stati 126 nell'arco dell'anno. Quota elevata in relazione ai cento Comuni della storica provincia di Nuoro. Va ben oltre tutti gli altri numeri, legati a migranti da accogliere o sicurezza da garantire che è comunque importante tanto da registrare l'accordo fresco con 14 Comuni per la videosorveglianza tramite i protocolli di legalità. L'8 giugno è fissata la sottoscrizione del protocollo per la prevenzione e il contrasto all'abusivismo commerciale e turistico-alberghiero. STRANIERI. Le presenze nei centri di accoglienza straordinaria sono dimezzati rispetto al 2017. Il sistema Sprar con i Comuni per un'accoglienza di qualità va in senso positivo - spiega il prefetto -. Essendo pochi i migranti si può fare un lavoro di qualità, gli stranieri non hanno grossi problemi. Tra quelli che non transitano nei centri di accoglienza è in crescita la richiesta di cittadinanza italiana. Gli stranieri regolari sono 2978, ovvero l'1,16 per cento rispetto ai residenti. I marocchini sono in testa con 894 presenze, seguiti dai 483 cittadini del Senegal. INCIDENTI STRADALI. L'osservatorio sulla sicurezza stradale che opera in Prefettura registra sulle arterie di Nuorese, Ogliastra, Planargia e bassa Gallura 2597 incidenti di cui 24 mortali. Ben 482 sono stati causati dalla velocità mentre 200 dalla guida in stato di ebbrezza. Marilena Orunesu RIPRODUZIONE RISERVATA BILANCIO La festa della Repubblica del 2 giugno (nella foto la cerimonia con al centro il prefetto Carolina Bellantoni) è stata occasione per fare il punto dell'attività svolta negli ultimi dodici mesi -tit_org-

Capoterra

Pascolo ridotto in cenere

[l.m.]

CAPOTERRA. Rogo doloso a Macchiareddu La fiamme sono corse veloci lungo il bordo della strada che attraversa la zona industriale di Macchiareddu, e solo grazie all'intervento tempestivo dei volontari della protezione civile Santa Barbara non hanno raggiunto le aziende. È di due ettari di pascolo andato in fumo, il bilancio del primo incendio della stagione, che ha colpito la zona di Macchiareddu che ricade nel territorio di Capoterra. Le fiamme, partite dal bordo della strada, si sono fatte largo velocemente attraverso l'erba secca, puntando veloci le aziende della zona. Se condo una prima stima, il rogo sarebbe di origine dolosa. L'incendio è scoppiato ieri pomeriggio poco prima delle 16,30: la zona è stata bonificata dopo un'ora e mezza di intervento. Il fuoco è stato segnalato da un cittadino, visto che le vedette di avvistamento incendi non sono ancora entrate in funzione. Oltre a preservare le aziende, i volontari dell'associazione Santa Barbara hanno impedito che le fiamme raggiungessero le pale coliche, (i. m.)
RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Simulazione antincendio

[M.p.]

SAMASSI. Per sensibilizzare i ragazzi al rispetto dell'ambiente, giovedì mattina la compagnia barracellare, guidata dal capitano Olindo Pittau, ha simulato interventi antincendio e di protezione civile davanti agli studenti delle scuole medie del paese, (m. p.) -tit_org-

Intensa la partecipazione alla processione del Santissimo Sacramento

Vascelluzzo, l'omaggio commosso dei devoti al simbolo di fede e carità

[Redazione]

la del Vascelluzzo, l'omaggio commosso dei devoti al simbolo di fede e carità Mons. Accolla: Dovremmo essere così in ogni luogo della nostra vita Rachele Gerace Nonostante le temperature elevate avessero indotto i messinesi a un primo assaggio di vacanza, sono stau tanti i devoti che ieri pomeriggio, occasione della solennità del Corpus Domini hanno rinnovato l'omaggio devozionale alla processione del Vascelluzzo. Alleanza, purificazione, testimonianza, offerta, ringraziamento, preghiera, lode, contemplazione, adorazione, santificazione: sono questi i simboli di una festa che non può essere circoscritta a un giorno, ha detto l'arcivescovo durante la celebrazione in Duomo che ha preceduto la tradizionale processione per le vie della città: un momento di preghiera da condividere con tutti i cittadini. Il cammino che oggi compiamo lungo alcune strade della nostra Messina, città dalla forte vocazione eucaristica oltre che mariana, è significativo dell'impegno che dovremmo vivere con la testimonianza di fede che si manifesta nella solidarietà e nella carità, in tutti i luoghi della nostra quotidianità, ma soprattutto con chi è ammalato nello spirito e nel corpo. Al rito, concelebrato dai canonici del Capitolo protometropolitano della Basilica Cattedrale e dell'Archimandritato Santissimo Salvatore con il clero diocesano e religioso, hanno partecipato le confraternite, gli ordini equestri e i rappresentanti delle aggregazioni laicali, gli ammalati e i volontari dell'Unitalsi. La processione del Santissimo Sacramento e del Vascelluzzo, coordinata dai volontari del nucleo diocesano di Protezione civile, si è snodata lungo il corso Cavour e le vie Cannizzaro, Garibaldi e I settembre, per poi far ritorno in piazza Duomo. Mons. Accolla ha manifestato particolari sentimenti di gioia per l'arcidiocesi e per la città che in questo mese, oltre al dono del vescovo ausiliare che sarà consacrato il 2 luglio vivrà, il 28 giugno, l'ordinazione sacerdotale di dieci giovani diaconi del Seminario arcivescovile. Al termine, il Vascelluzzo ha fatto rientro nella chiesa dei Marinai, accompagnato dalla confraternita Maria SS. di Porto Salvo dei Marinai dove è custodito, dalla quale era stato portato in Cattedrale ieri mattina. Anche quest'anno, come nel 2016, il calendario liturgico ha fatto slittare i festeggiamenti per la Madonna della Lettera, patrona di Messina. Il solenne pontificale delle 11, in Cattedrale, sarà presieduto dal cardinale Francesco Montenegro arcivescovo di Agrigento, che torna a Messina dopo 2 anni. Nell'occasione, il neo vescovo ausiliare Cesare Di Pietro emetterà il giuramento al Papa. Alle 18, avrà luogo la tradizionale processione che si snoderà per le vie del centro, cui parteciperanno il clero, il capitolo, i religiosi, le confraternite e i vari gruppi parrocchiali. Al rientro in Cattedrale, dopo la benedizione alla città impartita dall'arcivescovo, la messa sarà presieduta dal delegato arcivescovile monsignor Giuseppe La Speme. < L'arcivescovo ha manifestato sentimenti di gioia per l'ordinazione di 10 nuovi sacerdoti -tit_org- Vascelluzzo, omaggio commosso dei devoti al simbolo di fede e carità

Roccalumera, in via Ferrer

Vettura in fiamme distrugge un'auto e semina il panico

[Pasquale Prestia]

in ia Vettura in fiamme distrugge un'auto e semina il panico Alcune famiglie hanno dovuto abbandonare casa per il troppo fumo Pasquale Prestia ROCCALUMERA Due auto hanno preso fuoco nella giornata di ieri nel centro storico del paese e le fiamme si sono spinte così in alto da costringere alcune famiglie residenti nei palazzi vicini ad abbandonare le case. Vigili del fuoco di Letojanni, carabinieri della locale stazione con il comandante luogotenente Santo Arcidiacono, polizia locale ed i volontari della Protezione civile di Roccalumera hanno circoscritto la zona, evitando alle persone di avvicinarsi. Eppure questo incendio così preoccupante poteva avere contorni ancor più disastrosi se il conducente di una delle due auto non avesse attuato una manovra strategica. Tutta questa premessa per raccontare che ieri mattina una Citroën "Picasso" mentre attraversava il centro storico del paese, ha preso fuoco. Se l'auto fosse stata fermata sulla centrale via Umberto I, poco dopo il Municipio, sicuramente i danni sarebbero stati devastanti e avrebbero certamente avuto conseguenze per le tante auto incolonnate dietro la macchina in fiamme. Il giovane pilota, con coraggio e determinazione, rischiando di restare intrappolato all'interno della Citroën, ha spinto l'auto dentro una via secondaria, la via Ferrer, dirimpetto la farmacia, e poi si è catapultato fuori dal veicolo. E lo ha fatto giusto in tempo per sottrarsi alle alte lingue di fuoco che hanno subito aggredito una Ford "Focus", regolarmente parcheggiata nelle vicinanze. Rogo che, come detto, ha anche seriamente tentato di coinvolgere pure le case vicine. Tante famiglie, di fronte a tanto fuoco e fumo asfissiante, hanno abbandonato le case. La zona è stata subito circoscritta anche perché vi era il potenziale rischio dell'esplosione del serbatoio di benzina della vettura, mentre carabinieri e polizia lo tenevano lontano i curiosi. Poi l'arrivo dei vigili del fuoco di Letojanni ha messo fine a questo triste spettacolo. Le fiamme sono state prima circoscritte e poi domate, mentre si è cercato di dare assistenza al pilota coraggioso. Al termine del lungo e delicato lavoro degli uomini del "115" il tanto atteso sospiro di sollievo. < Solo la prontezza di riflessi del giovane alla guida ha evitato che i danni fossero davvero ingenti Ina nube nera. Le due auto vengono divorate dalle fiamme -tit_org- Vettura in fiamme distrugge un'auto e semina il panico

O ieri sera a Trapani

Sicilia - Fuga di gas, paura nel centro storico Quaranta persone evacuate

[Redazione]

O ieri sera a Trapani Fuga di gas, paura nel centro storico Quaranta persone evacuate Ancora una fuga di gas a Trapani. Ad una settimana esatta da quella che ha interessato palazzo Ina, nella centralissima via Garibaldi domenica scorsa. Ieri sera l'emergenza ha interessato la via Orfane, sempre nel centro storico della città capoluogo. L'allarme alla sala operativa del 113 della vicina Questura è arrivato alle 21,30. Un cittadino informava che dal piano terra del suo stabile in via Orfane arrivava un forte e acre odore di gas. Scattato l'allarme sul posto sono subito arrivate le pattuglie della polizia, squadre dei vigili del fuoco e della Protezione civile. Una quarantina le persone che sono state fatte evacuare dalle loro abitazioni, mentre i vigili del fuoco entravano nell'appartamento dove era stata evidenziata la fuga di gas. Sembra che una manopola della cucina sia stata dimenticata aperta. Solo dopo che tutto è stato messo in sicurezza, gli abitanti della zona sono stati fatti ritornare nelle loro abitazioni. (*LASPA*) -tit_org-

Ingv.

Etna, terremoto sul versante Est Tanta la paura ma nessun danno*[Redazione]*

INGV. La scossa principale 3.3 di magnitudo avvertita dalla popolazione alle 9,40. Un boato, le pareti di casa che oscillano. Alle 9.40, ieri, la terra ha tremato. Paura a Giarre, Milo, Santa Venerina e Zafferana per un sisma di magnitudo 3.3 della scala Richter. Per gli esperti dell'ingv, l'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia, l'evento è stato localizzato in area etnea a un chilometro 200 metri dalla città del vino e della musica - così Milo sui cartelli all'ingresso del paese - e a quasi cinque chilometri di profondità. La scossa è stata seguita da altre cinque, di minore intensità: La più forte, oltre quella delle 9.40, ha avuto magnitudo 2.1, ha detto il direttore dell'Istituto di piazza Roma, Eugenio Privitera. Il direttore ha ricollegato il terremoto di ieri ai processi di ricarica del Mongibello, che attivano il sistema di faglie da nord-ovest a sud-est e viceversa in zona etnea, ma ha pure sottolineato come non sembri imminente il risveglio del vulcano: Diversamente avremmo, fra l'altro, osservato deformazioni del suolo che attualmente non ci sono. Ieri, peraltro, la rete di controllo dell'Ingv non ha rilevato impennate del cosiddetto tremore vulcanico che indica la risalita di magma verso la superficie: Il tremore è anzi in diminuzione, hanno precisato i ricercatori in servizio nella sala operativa dell'Ingv. Zafferana, tra i centri più interessati dal terremoto di ieri. Tanto spavento, lagente è uscita nelle strade-ha dichiarato il sindaco. Amo Russo - Fortuna che le scuole erano chiuse, perché allora sarebbe stato tutto più difficile. Quel Comune, come altri, ha attivato il Centro operativo di Protezione civile: Nessun danno, siamo in preallerta ma la situazione è tornata alla normalità già nel corso della mattinata, ha aggiunto Russo. Inevitabile per i residenti di Zafferana e Santa Venerina fare i conti ancora in queste ore con il ricordo dei terribili giorni vissuti nel 1984 e nel 2002. (GEM) -tit_org-

Ieri decine di interventi dei vigili del fuoco
Una domenica di fuoco*[Giuseppe Concetta Pantano Rizzo]*

INCENDI. Fiamme nella Valle dei Templi lungo la statale 640, a Ribera un oleificio minacciato da un rogo. Bruciati 50 ettari di terreno tra Sciacca e Caltabellotta. Il 15 giugno torneranno al lavoro in tutta la provincia ottocento addetti al servizio antincendio nelle aree boschive che entreranno in azione e rimarranno al lavoro fino al 15 ottobre. Giuseppe Pantano Concetta Rizzo Fuoco nella Valle dei Templi e diversi roghi in provincia. Un incendio nella contrada Nadore-Nadorello, tra Sciacca e Caltabellotta, ha reso necessario l'intervento di un canadair della Protezione civile per spegnere le fiamme divampate su un'area di circa 50 ettari. A Ribera un incendio di sterpaglie minacciava di danneggiare un oleificio in contrada Cuci Cuci. Fuoco nella Valle dei Templi. Nel pomeriggio, dopo che i pompieri avevano già fatto sì che si è sviluppato all'improvviso un rogo all'altezza della rotatoria Giunone: lungo la strada statale 640. Anche in questo caso, i pompieri hanno cercato di fare rapidamente per avere la meglio sulle alte fiamme e questo perché bisognava tutelare la circolazione stradale che, in una giornata di mare qual è stata quella di ieri, è risultata essere intensa. Incendi di sterpaglie non si sono registrati soltanto nelle zone di periferia della città dei Templi, ma anche in alcune strade o zone molto trafficate. Roghi anche sulla statale 115 fra Villaggio Mosè e Palma di Montechiaro e nelle campagne di Canicattì. Rogo doloso a Sciacca. Non sono stati danneggiati terreni coltivati, ma l'incendio, in località Nadore-Nadorello, a Sciacca, di probabile natura dolosa, minacciava di bruciare la vicina zona boschiva e si è reso necessario l'intervento del canadair della Protezione civile. Numerosi i lanci effettuati grazie al canadair e intensa l'attività svolta, a terra, dagli uomini del Corpo Forestale in servizio al distacco di Sambuca. Gli ultimi lanci con successiva bonifica sono stati compiuti verso sera. Hanno operato gli uomini del Corpo Forestale. Si ritiene che l'incendio sia doloso perché è partito dalla strada e dunque da una zona facilmente accessibile. Si è trattato del primo incendio del 2018 divampato in questa zona che ha reso necessario l'intervento di un canadair. Paura a Ribera per un oleificio. A poche decine di chilometri, in territorio di Ribera, è divampato un incendio di sterpaglie e le fiamme sono arrivate ad entrare all'interno dello stabilimento di un oleificio. Momenti di tensione, ieri pomeriggio, per i vigili del fuoco che hanno cercato di fronteggiare il rogo che si è sviluppato in contrada Cuci Cuci. Dal comando provinciale dei pompieri di Agrigento, ad un certo punto, sarebbero stati richiesti rinforzi a livello regionale. È stata una domenica infernale, quella di ieri, per i pompieri di Agrigento e di tutti i distaccamenti della provincia. Decine e decine sono stati gli interventi - tutti per incendi di sterpaglie - effettuati dai vigili del fuoco. Antincendio, ecco 800 addetti. Da Agrigento a Burgio, da Licata a Bivona, si attende, ormai tra pochi giorni, il 15 giugno, l'arrivo di 800 addetti al servizio antincendio nelle aree boschive che entreranno in azione e rimarranno al lavoro fino al 15 ottobre, in tutto il territorio provinciale. Gli 800 addetti al servizio antincendio nelle aree boschive opereranno in 15 postazioni dislocate ad Agrigento, Santa Margherita Belice, Burgio, Bivona, Santo Stefano, Cammarata, Licata, Casteltermini, Siculiana, Ribera, Sciacca, Cianciana e Grotte. Saranno 21 le squadre impegnate e 25 le torrette di avvistamento. Un lavoro, quello degli operatori addetti alle squadre antincendio boschivo, tutto finalizzato alla prevenzione dei roghi. Le torrette tutte posizionate in luoghi strategici per sorvegliare l'area boschiva da salvaguardare. Nell'area Saccense saranno intensificati i servizi di controllo anche nell'ambito di un più stretto coordinamento con la Procura della Repubblica di Sciacca. Un protocollo d'intesa è stato stipulato anche con la Procura della Repubblica di Agrigento. L'autorità giudiziaria ha ormai riservato una corsia privilegiata alle indagini sui roghi e lo scorso anno sono stati ottenuti risultati importanti con una serie di arresti e processi già iniziati. Le forze dell'ordine sono già scese in campo per contrastare chi appicca le fiamme e l'attività è in pieno svolgimento anche quest'anno. CGP-CR") -tit_org-

Etna, terremoto sul versante Est Tanta la paura ma nessun danno

[Redazione]

INGV. La scossa principale 3.3 magnitudo avvertita dalla popolazione alle 9,40. Un boato, le pareti di casa che oscillano. Alle 9.40, ieri, la terra ha tremato. Paura a Giarre, Milo, Santa Venerina e Zafferana per un sisma di magnitudo 3.3 della scala Richter. Per gli esperti dell'ingv, l'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia, l'evento è stato localizzato in area etnea a un chilometro 200 metri dalla città del vino e della musica - così Milo sui cartelli all'ingresso del paese - e a quasi cinque chilometri di profondità. La scossa è stata seguita da altre cinque, di minore intensità. La più forte, oltre quella delle 9.40, ha avuto magnitudo 2.1, ha detto il direttore dell'Istituto di piazza Roma, Eugenio Privitera. Il direttore ha ricollegato il terremoto di ieri ai processi di ricarica del Mongibello, che attivano il sistema di faglie da nord-ovest a sud-est e viceversa in zona etnea, ma ha pure sottolineato come non sembri imminente il risveglio del vulcano: Diversamente avremmo, fra l'altro, osservato deformazioni del suolo che attualmente non ci sono. Ieri, peraltro, la rete di controllo dell'Ingv non ha rilevato impennate del cosiddetto tremore vulcanico che indica la risalita di magma verso la superficie: Il tremore è anzi in diminuzione, hanno precisato i ricercatori in servizio nella sala operativa dell'Ingv. Zafferana, tra i centri più interessati dal terremoto di ieri. Tanto spavento, lagente è uscita nelle strade - ha dichiarato il sindaco, Alfio Russo - Fortuna che le scuole erano chiuse, perché allora sarebbe stato tutto più difficile. Quel Comune, come altri, ha attivato il Centro operativo di Protezione civile: Nessun danno, siamo in preallerta ma la situazione è tornata alla normalità già nel corso della mattinata, ha aggiunto Russo. Inevitabile per i residenti di Zafferana e Santa Venerina fare i conti ancora in queste ore con il ricordo dei terribili giorni vissuti nel 1984 e nel 2002. CGEM-) -tit_org-

(foto laspa)

Una notte da incubo

[Laura Spanò]

VIA ORFANE. Una fuga di gas ha costretto per alcune ore gli abitanti di una palazzina ad abbandonare l'immobile. Poteva diventare davvero una tragedia se qualcuno non si fosse accorto per tempo di quel forte e acre odore di gas che proveniva dall'appartamento ricavato al piano terra dello stabile. Laura Spanò Ancora un intervento per una fuga di gas a Trapani e ancora nel centro storico della città, questa volta in via Orfane. Quella di sabato sera poteva diventare davvero una tragedia se qualcuno non si fosse accorto per tempo di quel forte e acre odore di gas che proveniva dall'appartamento ricavato al piano terra dello stabile che si trova in una zona del centro storico fatto di piccole stradine che si intersecano l'una accanto all'altra. Un dedalo di viuzze molto difficile da raggiungere con mezzi appropriati e dove la presenza dell'uomo diventa indispensabile in questi casi. A dare l'allarme attorno alle 21,30 i proprietari dell'appartamento del primo piano dello stabile di via Orfane, che a un certo punto hanno deciso di chiamare il 113 della Questura, raccontando di quel forte odore di gas che proveniva dal piano terra. Sul posto immediatamente sono arrivate alcune pattuglie della polizia e nel frattempo giungevano anche i vigili del fuoco e i volontari della protezione civile. È stato così predisposto dalla polizia e dai volontari della protezione civile il piano di evacuazione delle persone dei palazzi vicini. Una attività questa svolta in pochissimo tempo, una quarantina le persone che hanno lasciato momentaneamente le loro abitazioni e sono state fatte allontanare dalla zona d'emergenza. Dopo aver messo in sicurezza l'area sono intervenuti i vigili del fuoco che con molta precauzione sono entrati nell'appartamento, in quel momento per fortuna disabitato, gli inquilini infatti erano fuori e quindi hanno trovato da dove fuoriusciva il gas. Sembra da una manopola della cucina difettosa o forse non chiusa a dovere. L'appartamento è stato subito arieggiato mentre veniva controllato l'impianto del gas per capire se ci fosse un difetto nella bombola in dotazione. Dopo un ulteriore accertamento effettuato dai vigili del fuoco che non vi fossero più esalazioni di gas, finalmente è stato disposto il rientro a casa delle famiglie evacuate alcune ore prima. Sabato sera gli affittuari dell'appartamento ritornando a casa ed accedendo gli interruttori dell'energia elettrica avrebbero potuto provocare una deflagrazione con gravi conseguenze per fortuna che qualcuno ha dato prima l'allarme. Ancora è vivo in tutti il ricordo per quanto accaduto il 20 marzo scorso a Catania, quando ci fu una violenta esplosione scatenata da una fuga di gas proveniente dall'interno di una piccola officina dove si riparavano biciclette. Sentendo un forte odore provenire dal negozio che non avendo meta no usava bombole di Gpl, i vicini di casa avevano chiamato i vigili del fuoco. Tré le vittime: due vigili del fuoco, uno dei quali di Trapani, Giorgio Grammatico di 37 anni, e ancora il titolare del negozio. L'altro incidente appena una settimana fa e che ha interessato palazzo Ina, nella centralissima via Garibaldi. Ancora una fuga di gas questa volta sprigionatasi dalla condotta per un tubo difettoso che è stato sostituito nel corso dell'intervento dai tecnici dell'Italgas, chiamati immediatamente. CLASPA) ^ -tit_org-

- Incendio doloso a Macchiareddu: in fumo due ettari di pascolo -*[Redazione]*

La fiamme sono corse veloci lungo il bordo della strada che attraversa la zona industriale di Macchiareddu e solo grazie all'intervento tempestivo dei volontari della protezione civile Santa Barbara non hanno raggiunto le aziende. È di due ettari di pascolo andato in fumo, il bilancio del primo incendio della stagione, che ha colpito la zona di Macchiareddu che ricade nel territorio di Capoterra. Le fiamme, partite dal bordo della strada, si sono fatte largo attraversando l'erba secca, puntando verso le aziende della zona. Secondo una prima stima, il rogo sarebbe di origine dolosa. L'incendio è scoppiato questo pomeriggio poco prima delle 16.30: la zona è stata bonificata dopo un'ora e mezza di intervento. Il fuoco è stato segnalato da un cittadino, visto che le vedette di avvistamento incendi non sono ancora entrate in funzione. Oltre a preservare le aziende, i volontari dell'associazione Santa Barbara hanno impedito che le fiamme raggiungessero le pale eoliche.

- Le erbacce invadono la strada, il sindaco di Gergei: "Rischio incidenti" -

[Redazione]

L'erba nelle banchine delle strade ormai sta limitando la visibilità e dunque aumentando i rischi per gli automobilisti. Per questo il sindaco di Gergei ha deciso di intervenire anche su strade che non sono direttamente di competenza del comune, come quelle provinciali e statali. Saranno interessate da questi interventi le strade Isili-Gergei, Gergei-Escalca, Gergei-Barumini. Inoltre è già pronta una lettera scritta dal sindaco di Gergei, Rossano Zedda, da inviare al prefetto e alla provincia. "Io - ha detto il primo cittadino - sono il garante della pubblica sicurezza dei miei concittadini, e la situazione è ormai insostenibile". Si farà pertanto un intervento speciale con la Protezione Civile, con gli operai comunali, con i vigili e con l'ufficio tecnico per ripulire le zone più pericolose, come gli incroci, dove spesso è necessario sporgersi per avere maggiore visibilità della strada. "È necessario - ha aggiunto Zedda - che gli organi competenti si diano una svegliata perché il rischio è alto".